

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
SERVIZIO MEDICINA PREVENTIVA  
NELLE COMUNITA'  
VIA NOVARA 3 DESIO  
TL 0362/304802 FAX 0362/304836  
Email [castelli.nicoletta@aslmi3.it](mailto:castelli.nicoletta@aslmi3.it)

### OCCHIO AL PIDOCCHIO

#### E' VERA EMERGENZA ?

Ogni anno si presenta il problema della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche. Prendere i pidocchi non è segno di scarsa igiene personale e familiare, né tanto meno di sporcizia e povertà. Tale credenza, diffusa ancora oggi nella popolazione, porta a nascondere la presenza di pidocchi e lendini agli amici, ai vicini ed agli insegnanti.

Per questo motivo le comuni norme per limitare la diffusione della pediculosi non vengono applicate tempestivamente e in modo adeguato favorendo quindi la diffusione dell'infezione nelle famiglie e nelle comunità.

Nella lotta contro i pidocchi sono decisivi l'utilizzo di procedimenti corretti da parte della **famiglia che svolge un ruolo decisivo nella battaglia contro questi parassiti.**

#### COSA SONO ?

Il pidocchio del capo è un parassita di piccole dimensioni, visibile ad occhio nudo, che vive esclusivamente sulla testa dell'uomo e si nutre del suo sangue. Al di fuori del suo ambiente, cioè la testa dell'uomo, il pidocchio vive per poco tempo, al massimo tre giorni. Si riproduce attraverso uova chiamate lendini e la femmina è in grado di depositare da 4 a 6 uova al giorno. Le uova sono fissate al capello con una sostanza collosa, la chitina.

Il pidocchio possiede un'elevata mobilità, ma **non vola e non salta**; il contagio avviene per **contatto diretto** o attraverso gli oggetti che fanno da veicolo.

## SINTOMI E SEGNI

Il sintomo iniziale è il prurito associato alle lesioni da grattamento, anche se talvolta non si hanno dei sintomi.

All'inizio dell'infezione le sedi preferite dal pidocchio sono la nuca e la zona dietro le orecchie: per tale motivo è meglio iniziare a controllare queste zone. L'ispezione va eseguita preferibilmente in ambiente molto illuminato onde mettere facilmente in evidenza le uova.

**Le lendini non si staccano con facilità** perché attaccate tenacemente al capello. **Attenzione a non confondere le lendini con la forfora che è facilmente rimovibile.**

## LA PREVENZIONE

Il ruolo fondamentale nella prevenzione della diffusione della pediculosi nelle comunità non è svolto dalle istituzioni sanitarie e scolastiche, ma dai genitori che devono garantire la continua ed attenta sorveglianza dei figli attraverso regolari controlli.

E' compito dei **genitori** contribuire al contenimento della diffusione dei pidocchi individuandoli per tempo. E' sufficiente inserire fra le normali pratiche d'igiene quotidiana (ad esempio dopo lo shampoo con un normale detergente) un regolare e attento **controllo dei capelli dei figli. Ciò è la forma di prevenzione più efficace.**

**N.B. IN COMMERCIO NON ESISTONO PRODOTTI SPECIFICI CHE POSSONO GARANTIRE UN' ADEGUATA PROTEZIONE DALL'INFEZIONE DA PIDOCCHIO.**

### IL TRATTAMENTO.

Il trattamento della pediculosi va intrapreso quando vi è la sicurezza che il soggetto sia effettivamente colpito. Utilizzare i prodotti antiparassitari come misura preventiva è scorretto perché non servono ad impedire successive infezioni; inoltre questi composti sono tossici e possono scatenare reazioni collaterali importanti in soggetti predisposti.

Bisogna altresì segnalare che non esiste un prodotto che sia in grado di inattivare tutte le lendini: per questo è indispensabile associare al trattamento chimico la rimozione manuale delle uova, previo lavaggio del capo con soluzione in parti uguali d'acqua ed aceto. L'aceto serve a rimuovere la chitina che è la colla che attacca la lendine al capello.

I principali principi attivi utilizzati sono i seguenti:

PERMETRINA

PIRETRINE NATURALI CON PIPERONIL BUTOSSIDO

MALATHION,

ecc.

Il trattamento deve essere eseguito applicando il prodotto su tutto il cuoio capelluto e su tutti i capelli per eliminare eventuali parassiti, lasciandolo agire per 30 / 60 minuti.

L'applicazione del prodotto deve essere ripetuta dopo una settimana per eliminare eventuali parassiti nati nel frattempo da lendini rimaste vitali dopo il primo trattamento.

E' necessario ripetere il trattamento disinfestante ogni 7 giorni per un mese.

Si sta assistendo anche alla comparsa di una vera e propria resistenza dei parassiti ad alcuni composti (permetrine, piretroidi).

Per il trattamento dei **casi resistenti** è opportuno cambiare il prodotto od utilizzare le seguenti sostanze nei modi riportati:

**Permetrina all' 1 % o al 5 % (crema):** applicazione per 30/60 minuti o per tutta la notte

.

N.B. IN CASO DI SOSPETTA PEDICULOSI I GENITORI POSSONO FAR RIFERIMENTO AL PROPRIO PEDIATRA DI LIBERA SCELTA O AL MEDICO DI MEDICINA GENERALE OPPURE POSSONO RIVOLGERSI ALLO "SPORTELLO PER IL CONTROLLO DELLA PEDICULOSI" ISTITUITO PRESSO L'ASL MILANO 3.

### MISURE AMBIENTALI

**Gli ambienti domestici e le strutture scolastiche non prendono i pidocchi.**

Non sono necessari quindi provvedimenti di disinfestazione ambientale, ma sono sufficienti le normali pulizie quotidiane.

Anche gli oggetti non giocano una parte importante nella trasmissione; in ogni caso il lavaggio a temperature superiori a 60 ° C per alcuni minuti è sufficiente ad uccidere parassiti e le loro uova.

Gli indumenti indossati negli ultimi tre giorni, i cappelli, le federe, le lenzuola e la biancheria da bagno devono essere sottoposti a lavaggio a 60°. Efficace è anche il lavaggio a secco.

Inutile e potenzialmente nocivo, è l'utilizzo nell'ambiente d'insetticidi.

Passare l'aspirapolvere o utilizzare apparecchi a vapore è il modo migliore per rimuovere pidocchi o uova caduti dai mobili, sedie, divani, peluche, tappeti, sedili dell'auto ecc.

Lavare accuratamente le spazzole ed i pettini e successivamente immergerli in acqua calda aggiungendo il prodotto antiparassitario utilizzato.